

**Parte D - Altre informazioni**

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di merchant banking e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si incardina nella logica.

dell'intervento di Equity Investment, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo.

Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non determinano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico della Società ad eccezione di alcune linee di attività di rilevanza ridotta.

**2. Politiche di gestione del rischio di credito****2.1 Aspetti organizzativi**

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale. La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed attribuiti alle unità di business coinvolte nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

**2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Per la quantificazione del fabbisogno di capitale ritenuto necessario per presidiare un determinato rischio, cioè del capitale interno attuale sul rischio di credito, Invitalia utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 216/96, Parte Prima, Capitolo V, Sezione III). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non dover effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

L'attività di gestione e controllo del rischio è attuata mediante monitoraggio sistematico (almeno semestrale) dell'andamento gestionale delle società partecipate.

**2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Laddove ritenuto necessario, vengono stipulati accordi parasociali disciplinanti il meccanismo di way-out (con la determinazione preventiva di tempi e valori di smobilizzo) e vengono richieste garanzie idonee.

**2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La gestione del rischio creditizio è disciplinata dalle procedure che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di pre-contenzioso, l'attività è svolta dalla funzione amministrativa di concerto con la funzione deputata al monitoraggio della posizione; successivamente il recupero del credito è demandato alla funzione legale. Le previsioni di perdite specifiche sono formulate dalla funzione amministrativa, sulla base delle informazioni sulle condizioni di recuperabilità fornite dalla funzione operativa e/o dalla funzione legale.

**Parte D – Altre informazioni****INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia**

| Portafogli / qualità                              | 31.12.2019    |          |                           |                     |                |                  |
|---|---------------|----------|---------------------------|---------------------|----------------|------------------|
|   | Sofferenze    | Incagli  | Esposizioni ristrutturata | Esposizioni scadute | Altre attività | Totale           |
| Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 0             | 0        | 0                         | 0                   | 103.571        | 103.571          |
| Attività finanziarie valutate al fair value       | 0             | 0        | 0                         | 0                   | 22.590         | 22.590           |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita   | 0             | 0        | 0                         | 0                   | 11.036         | 11.036           |
| Attività finanziarie detenute fino alla scadenza  | 0             | 0        | 0                         | 0                   | 0              | 0                |
| Crediti verso banche                              | 0             | 0        | 0                         | 0                   | 466.924        | 466.924          |
| Crediti verso enti finanziari                     | 0             | 0        | 0                         | 726                 | 10.172         | 10.898           |
| Crediti verso clientela                           | 68.390        | 0        | 0                         | 95.316              | 290.810        | 454.516          |
| Derivati di copertura                             | 0             | 0        | 0                         | 0                   | 0              | 0                |
| <b>Totale</b>                                     | <b>68.390</b> | <b>0</b> | <b>0</b>                  | <b>96.042</b>       | <b>905.185</b> | <b>1.069.537</b> |

**Parte D – Altre informazioni****3. Concentrazione del credito**

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

**3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per area geografica della controparte:**

|               | 31.12.2010 | 31.12.2009 |
|---------------|------------|------------|
| <b>Nord</b>   | 22.591     | 19.734     |
| <b>Centro</b> | 99.439     | 132.025    |
| <b>Sud</b>    | 91.884     | 119.449    |
| <b>Isole</b>  | 13.145     | 11.457     |

**3.3 Grandi rischi**

Alla data del 31/12/2010 il gruppo non detiene posizioni classificabili come "grandi rischi" verso terzi.

**3.2. RISCHI DI MERCATO**

Il rischio di mercato è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario subiscano oscillazioni in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.

Tale rischio, per Invitalia, è rappresentato dal rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di mercato Invitalia utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Capitolo 4, Sezione I). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio: il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

**3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE****1. Aspetti generali**

Il rischio di tasso di interesse è il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse.

---

**Parte D – Altre informazioni****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le politiche di asset allocation ed i limiti di rischiosità dei portafogli vengono fissati dal Consiglio di amministrazione. Attualmente il 61% circa della liquidità è impiegata in operazioni prontamente smobilizzabili che consentono il mantenimento dell'equilibrio finanziario a breve a costi praticamente nulli.

Il rischio tasso sulle attività finanziarie dell'Agenzia dipende esclusivamente dal rischio sulle posizioni in essere, non avendo la società posizioni indicizzate ad altro parametro (tassi di cambio, commodities, index ecc). L'asset allocation ha un profilo monetario nettamente sbilanciato su investimenti di brevissimo termine con orizzonte temporale massimo di tre mesi (pct e depositi vincolati). Solo il 39% della liquidità totale è investito in titoli obbligazionari (*investment grade* almeno pari a BBB-). Inoltre il portafoglio obbligazionario rientrante nell'attività di negoziazione ha una bassa esposizione al rischio di tasso: la *duration* media finanziaria è difatti pari appena allo 0,41 (cinque mesi circa) e la vita residua media pari a due anni e mezzo.

Il monitoraggio del rischio di mercato è effettuato più volte nell'anno mediante valutazione delle performance della liquidità (trimestrali), mediante *stress test* e analisi di *sensività* sul portafoglio titoli.

**2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio tasso di Interesse**

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di tasso, Invitalia utilizza la metodologia semplificata di cui all'Allegato C, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia

n° 263/2006. Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, la Capogruppo ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico.

L'utilizzo dell'approccio semplificato previsto dalla Circolare Banca d'Italia n° 263/2006 prevede un'ipotesi di stress basata su uno shock parallelo ed istantaneo delle curve dei tassi di  $\pm 200$  bps.

**3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

L' "Altro rischio di prezzo", come definito dall'appendice A dell'IFRS 7, è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario oscillino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di valuta. Tale rischio, per Invitalia, è sostanzialmente limitato alle operazioni di equity investment.

**Parte D – Altre informazioni**

L'iter di selezione delle partecipazioni da acquisire prevede un'analisi preventiva svolta da apposita unità specialistica, tenendo conto della coerenza del progetto industriale presentato, dell'adeguatezza del range di ritorno atteso per l'investimento (internal rate of return) rispetto alla rischiosità dell'investimento stesso, della preventiva individuazione di idonee way-out ragionevolmente percorribili.

Il rischio di prezzo è tenuto sotto controllo mediante la definizione di patti parasociali di way-out, eventualmente corredati da meccanismi di garanzia o disincentivazione al mancato rispetto delle condizioni pattuite.

**3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

La società, tenuto conto dell'entità di attività e passività finanziarie e delle relative scadenze, non ha alcun rischio di liquidità. Non sono presenti attività e passività denominate in valuta estera.

**3.3 RISCHI OPERATIVI****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo, Invitalia utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 216/96). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico, né prove di stress per il suddetto rischio.

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

**Parte D – Altre informazioni**

Dal punto di vista organizzativo la funzione di Internal Auditing vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D.lgs 231/2001.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, conforme a quanto richiesto dal D.lgs 231/01, si basa, in sintesi:

1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno statuite.

**Sezione 4. Informazioni sul patrimonio****4.1 Patrimonio della Capogruppo****INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Patrimonio del Gruppo:composizione:

| Voci / Valori  | 31.12.2010     | 31.12.2009     |
|--|----------------|----------------|
| <b>Capitale</b>  | 836.384        | 896.384        |
| <b>Sovrapprezzi di emissione</b>   | 0              | 0              |
| <b>Riserve</b>   | -15.102        | -36.668        |
| - di utili   | 40.327         | -19.178        |
| a) legale  | 779            | 523            |
| b) statutaria  | 0              | 0              |
| c) azioni proprie  | 0              | 0              |
| d) altre   | 39.548         | -19.701        |
| - altre  | -55.429        | -17.490        |
| <b>Azioni proprie</b>  | 0              | 0              |
| <b>Riserve da valutazione</b>  | -19.248        | -20.824        |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita                                | -19.248        | -20.824        |
| - Attività materiali   | 0              | 0              |
| - Attività immateriali   | 0              | 0              |
| - Leggi speciali di rivalutazione  | 0              | 0              |
| - Utili/Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici predefiniti | 0              | 0              |
| - Altre riserve da valutazione   | 0              | 0              |
| <b>Strumenti di capitale</b>   | 0              | 0              |
| <b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>   | -2.210         | 1.088          |
| <b>Totale</b>  | <b>799.824</b> | <b>839.980</b> |

**Parte D – Altre informazioni**

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

| Attività / Valori    | 31.12.2010       |                  | 31.12.2009       |                  |
|----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
|                      | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| - Titoli di debito   | 0                | -15.139          | 0                | -17.410          |
| - Titoli di capitale | 0                | 0                | 0                | 0                |
| - Quoted cor         | 0                | -4.109           | 0                | -3.415           |
| - Finanziamenti      | 0                | 0                | 0                | 0                |
| <b>Totale</b>        | <b>0</b>         | <b>-19.248</b>   |                  | <b>-20.825</b>   |

**Parte D – Altre informazioni**

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione annue

| Attività / Valori  | 31.12.2010         |                      |                 |                 |
|--|--------------------|----------------------|-----------------|-----------------|
|  | - Titoli di debito | - Titoli di capitale | - Quote di oicr | - Finanziamenti |
| <b>Esistenze iniziali</b>                                      | -17.410            |                      | -3.415          |                 |
| <b>Variazioni positive</b>                                     | 2.271              |                      | 200             |                 |
| Incrementi di fair value                                       |                    |                      |                 |                 |
| Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento |                    |                      |                 |                 |
| Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo       |                    |                      |                 |                 |
| Altre variazioni   | 2.271              |                      |                 |                 |
| <b>Variazioni negative</b>                                     |                    |                      | -894            |                 |
| Riduzioni di fair value  |                    |                      |                 |                 |
| Rettifiche da deterioramento                                   |                    |                      |                 |                 |
| Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo       |                    |                      |                 |                 |
| Altre variazioni   |                    |                      |                 |                 |
| <b>Rimanenze finali</b>  | <b>-15.139</b>     |                      | <b>-4.109</b>   |                 |

**4.2 Il patrimonio di vigilanza**

Gli elementi che costituiscono il patrimonio di vigilanza sono stati determinati ai sensi della circolare Banca d'Italia 216/96.

|   | 2010           |
|---|----------------|
| <b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>       | <b>807.865</b> |
| B. Filtri prudenziali del patrimonio base:  | 0              |
| B.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)                                     | 0              |
| B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)                                      | (19.248)       |
| <b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>             | <b>788.617</b> |
| D. Elementi ad dedurre dal patrimonio di base                                     | (4.190)        |
| <b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>                                | <b>784.427</b> |
| <b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b> | <b>0</b>       |
| G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:                               | 0              |
| G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)                                      | 0              |
| G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)                                     | 0              |
| <b>H . Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>      | <b>0</b>       |
| I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare                               | 0              |
| <b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>                          | <b>0</b>       |
| M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare              | 0              |
| <b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>   | <b>784.427</b> |
| O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)   | 0              |
| <b>P.Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>                             | <b>784.427</b> |



**Parte D – Altre informazioni****Adeguatezza patrimoniale**

|  | Importi non ponderati | Importi ponderati/requisiti |
|--|-----------------------|-----------------------------|
|  | 2010                  | 2010                        |
| <b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>   |                       |                             |
| <b>A.1. Rischio di credito e di controparte</b>  |                       |                             |
| 1. Metodologia standardizzata  | 624.698               | 237.664                     |
| 2. Metodologia basata sui rating interni   | 0                     | 0                           |
| 2.1. Base  | 0                     | 0                           |
| 2.2. Avanzata  | 0                     | 0                           |
| 3. Cartolarizzazioni   | 0                     | 0                           |
| <b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>  |                       |                             |
| <b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>   | 0                     | 17.642                      |
| <b>B.2 Rischi di mercato</b>   |                       |                             |
| 1. Metodologia standard  | 0                     | 2.554                       |
| 2. Modelli interni   | 0                     | -                           |
| 3. Rischio di concentrazione   | 0                     | -                           |
| <b>B.3 Rischio operativo</b>   |                       |                             |
| 1. Metodo base   | 0                     | 11.148                      |
| 2. Metodo standardizzato   | 0                     | -                           |
| 3. Metodo avanzato   | 0                     | -                           |
| <b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>   | 0                     | 28.648                      |
| <b>B.5. Altri elementi del calcolo</b>   | 0                     | -                           |
| <b>B.6. Totale requisiti prudenziali</b>   | 0                     | 59.993                      |
| <b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>                                     |                       |                             |
| C.1 Attività di rischio ponderate  | 0                     | 1.000.083                   |
| C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)                    | 0                     | 78,44                       |
| C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | 0                     | 78,02                       |

**Prospetto della redditività consolidata complessiva**

| <b>Voci</b> |  | <b>Importo netto</b> |
|-------------|--|----------------------|
| <b>10</b>   | <b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>   | <b>-3.975</b>        |
|             | <b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>                                  |                      |
| <b>20</b>   | <b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>                                    |                      |
|             | a) variazioni di fair value  | -694                 |
|             | b) rigiro a conto economico  |                      |
|             | - rettifiche da deterioramento   | 0                    |
|             | - utili/perdite da realizzo  | 0                    |
|             | c) altre variazioni  | 2.270                |
| <b>30</b>   | <b>Attività materiali</b>  | <b>0</b>             |
| <b>40</b>   | <b>Attività immateriali</b>  | <b>0</b>             |
| <b>50</b>   | <b>Copertura di investimenti esteri</b>  | <b>0</b>             |
|             | a) variazioni di fair value  | 0                    |
|             | b) rigiro a conto economico  | 0                    |
|             | c) altre variazioni  | 0                    |
| <b>60</b>   | <b>Copertura dei flussi finanziari</b>   |                      |
|             | a) variazioni di fair value  | 0                    |
|             | b) rigiro a conto economico  | 0                    |
|             | c) altre variazioni  | 0                    |
| <b>70</b>   | <b>Differenze di cambio</b>  |                      |
|             | a) variazioni di fair value  | 0                    |
|             | b) rigiro a conto economico  | 0                    |
|             | c) altre variazioni  | 0                    |
| <b>80</b>   | <b>Attività non correnti in via di dismissione</b>   |                      |
|             | a) variazioni di fair value  | 0                    |
|             | b) rigiro a conto economico  | 0                    |
|             | c) altre variazioni  | 0                    |
| <b>90</b>   | <b>Utile (Perdita) attuariali su piani e benefici definiti</b>                             | <b>0</b>             |
| <b>100</b>  | <b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b> |                      |
|             | a) variazioni di fair value  | 0                    |
|             | b) rigiro a conto economico  | 0                    |
|             | - rettifiche da deterioramento   | 0                    |
|             | - utili/perdite da realizzo  | 0                    |
|             | c) altre variazioni  | 0                    |
| <b>110</b>  | <b>Totale altre componenti reddituali</b>  | <b>1.576</b>         |
| <b>120</b>  | <b>Redditività complessiva (voce 10 + 110)</b>   | <b>-2.399</b>        |
| <b>130</b>  | Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi                                 | -1.765               |
| <b>140</b>  | <b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>                  | <b>-634</b>          |

**Parte D – Altre informazioni****Sezione 6 - Operazioni con parti correlate****Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Sindaci**

La tabella che segue riporta l'ammontare in euro dei compensi deliberati dalla Capogruppo e di competenza 2010 spettanti agli Amministratori e Sindaci, che rientrano nella definizione di "parte correlata" come definito successivamente.

Composizione:

| Organi sociali               | scadenza della carica  | emolumenti per la carica (competenza) |
|------------------------------|------------------------|---------------------------------------|
| Consiglio di Amministrazione | approvaz.bilancio 2012 | 1.071.917                             |
| Collegio Sindacale           | approvaz.bilancio 2010 | 100.000                               |

Gli importi espressi sono relativi ai compensi deliberati per l'Agenzia.

**Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Capogruppo.

In particolare, sono considerate parti correlate:

*- Le Entità esercitanti influenza notevole sulla Società*

La società ha un unico azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al riguardo, in conformità alla normativa vigente, i diritti dell'azionista in riferimento all'Agenzia sono esercitati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico.

*- Le imprese controllate*

Sono le società sulle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27.

*- Le imprese collegate*

Sono le società nelle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28.

**Parte D - Altre informazioni****Sezione 6 - Operazioni con parti correlate**

Il Management con responsabilità strategiche ed organi di controllo

Sono inclusi in tale categoria gli Amministratori e i Sindaci.

**Sezione 7 - Altri dettagli informativi****LA GOVERNANCE DELL'AGENZIA****ORGANI SOCIETARI****Assemblea**

Ai sensi di Statuto e delle vigenti disposizioni di legge, l'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno e delibera sulle seguenti materie:

- approvazione del bilancio;
- nomina e revoca degli Amministratori; nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale; determinazione dei relativi compensi;
- nomina della Società di revisione e determinazione del relativo corrispettivo;
- responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- ogni altro oggetto attribuito dalla legge alla competenza dell'Assemblea.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sull'emissione di obbligazioni convertibili e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

**Organi amministrativi e deleghe loro attribuite****Consiglio di amministrazione**

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. E' inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione, previa informativa ai soci, la competenza all'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie, che non comportino valutazioni discrezionali in merito alle modalità di recepimento delle stesse.

Sono inoltre riservati alla competenza del Consiglio l'esame e l'approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere sia con parti terze che con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri nominati con assemblea del 30 luglio 2010, come di seguito specificato:

- . Presidente - Giancarlo Innocenzi Botti subentrato a Nicolò Piazza;
- . Amministratore Delegato - Domenico Arcuri;
- . Consiglieri - Silvana Ceravolo, Federico Eichberg e Lorenzo Gorgoni.

**Parte D – Altre informazioni****Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Al Presidente, fatte salve le materie riservate dalla Legge e/o dallo Statuto, è stata assegnata la rappresentanza istituzionale della Società in Italia ed all'estero nei rapporti con istituzioni ed autorità politiche ed in particolare con i Parlamenti, i Governi, i Ministri, le Authorities, la Commissione ed i Commissari della Unione Europea, le Regioni e le Istituzioni economiche nazionali e sopranazionali. Al Presidente è stato altresì assegnato il compito di predisporre, congiuntamente con l'Amministratore Delegato, le relazioni al Governo e al Parlamento previste dalla normativa vigente e le relazioni alle Istituzioni ed autorità politiche ed amministrative e di verificare la coerenza delle strategie societarie con la normativa vigente, nazionale e comunitaria, e con le direttive che ne disciplinano gli scopi.

**Amministratore Delegato**

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato alcune proprie attribuzioni all'Amministratore Delegato che è il responsabile della gestione aziendale, essendogli stati conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatti salvi i limiti di legge e statutari e le materie riservate all'Assemblea ed al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione.

**Comitato di remunerazione**

Sono di competenza del comitato per le remunerazioni le seguenti attività:

- proporre le remunerazioni, ed i relativi rapporti contrattuali, del Presidente e dell'Amministratore Delegato, prevedendo che una parte dei compensi sia legata ai risultati conseguiti dalla Società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici, individuati dal medesimo Comitato e sottoposti alla approvazione del Consiglio. Lo stesso Comitato provvede alla verifica dei risultati raggiunti sugli obiettivi assegnati, da sottoporre all'approvazione del Consiglio;
- esprimere pareri sui criteri di remunerazione dell'alta direzione della Società, sulla base delle indicazioni dell'Amministratore Delegato.

Il Comitato di remunerazione è composto dai Consiglieri Gorgoni Lorenzo (Presidente), Ceravolo Silvana e Eichberg Federico.

La durata del mandato conferito al Comitato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione.

**Collegio Sindacale**

Il Collegio sindacale, a norma di Statuto, si compone di tre membri effettivi e due supplenti.

E' tenuto alla verifica e al controllo:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile;
- sull'affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

---

**Parte D – Altre informazioni**

Svolge inoltre le ulteriori funzioni attribuitegli dalla legge e dalla vigente normativa regolamentare e di Vigilanza.

**REVISIONE LEGALE DEI CONTI ANNUALI**

La revisione legale dei conti annuali del gruppo è affidata quasi integralmente alla PricewaterhouseCoopers SpA. L'importo dei corrispettivi, relativamente al 2010, per tale incarico è pari a 581 migliaia di euro.

Inoltre la PricewaterhouseCoopers SpA e le società appartenenti al suo Network hanno prestato servizi per l'intero Gruppo Invitalia, per un corrispettivo pari a 48 migliaia di euro

**CODICE DI AUTODISCIPLINA**

Il 30 giugno 2004 la capogruppo ha adottato un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**, per adeguarsi al decreto legislativo dell' 8 giugno 2001 n. 231, che sancisce la responsabilità diretta dell'impresa in caso di determinati reati commessi da amministratori o dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni.

Il processo di adeguamento è avvenuto attraverso la definizione del Modello suddetto che si compone di una serie di documenti.

**Codice Etico**

Mette in luce i criteri di condotta di tutti coloro che operano nella Capogruppo e nel Gruppo, indicando le norme comportamentali alla base dell'attività aziendale, affinché sia svolta nel rispetto della legalità e sia improntata a regole chiare e trasparenti.

**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**

Descrive i principi base e gli obiettivi del Modello, i compiti dell'Organismo di Vigilanza le modalità di diffusione ed applicazione dei contenuti sulla Capogruppo e sulle Società del Gruppo, le fattispecie di reato nonché la previsione del sistema disciplinare. Il modello include altresì le procedure organizzative - elaborate sulla base della mappatura delle aree di rischio - finalizzate a garantire un adeguato presidio preventivo. La decisione di adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stata attuata nell'intento di tutelare la propria immagine, gli interessi e le aspettative dei dipendenti, degli azionisti, dei committenti e del pubblico, e di sensibilizzare tutti i collaboratori e tutti coloro che operano in nome e per conto di Invitalia all'adozione di comportamenti corretti al fine di evitare la commissione di reati. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stato predisposto dalla Capogruppo secondo i dettami del Decreto Legislativo e sulla base delle linee guida elaborate da Confindustria.

Il Modello è stato in seguito approvato e adottato dal Consiglio di Amministrazione, conformemente alle previsioni dell'art. 6.1 della legge 231, che prevede il Modello come espressione dell'Organo Dirigente della Società. Contestualmente all'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e conformemente all'art. 6.1 b, il Consiglio di Amministrazione ha istituito l'Organismo di Vigilanza costituito da un organo collegiale composto da un membro esterno con elevate caratteristiche di professionalità, dal Responsabile dell'Internal Auditing e dal Responsabile degli Affari Legali Corporate della Capogruppo che ha il compito di assicurare l'efficacia, verificare l'osservanza e curare l'aggiornamento del Modello stesso.

## ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

Allegato A.1.

## Movimentazione "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Importi in migliaia di euro

| Titoli di debito - Enti Pubblici | Rimanenze iniziali | Acquisto     | Variazioni positive di Fair Value | Altre variazioni positive | Rimborsi       | Vendite         | Variazioni negative di Fair Value | Altre variazioni negative | Rimanenze Finali | Profilo di rischio Rating Emittente |           |            |
|----------------------------------|--------------------|--------------|-----------------------------------|---------------------------|----------------|-----------------|-----------------------------------|---------------------------|------------------|-------------------------------------|-----------|------------|
|                                  |                    |              |                                   |                           |                |                 |                                   |                           |                  | MOODY'S                             | S&P       | FITCH      |
| <b>BTP 15/09/10</b>              | <b>5.588</b>       | <b>0</b>     | <b>0</b>                          | <b>0</b>                  | <b>(5.573)</b> | <b>0</b>        | <b>0</b>                          | <b>(15)</b>               | <b>0</b>         | -                                   | -         | -          |
| <b>BTP 15/12/12</b>              |                    | <b>4.475</b> | <b>0</b>                          | <b>7</b>                  | <b>0</b>       | <b>(1.492)</b>  | <b>(37)</b>                       | <b>0</b>                  | <b>2.953</b>     | <b>Aa2</b>                          | <b>A+</b> | <b>AA-</b> |
| <b>CCT 01/03/17</b>              |                    | <b>1.447</b> | <b>0</b>                          | <b>0</b>                  | <b>0</b>       | <b>(1.447)</b>  | <b>0</b>                          | <b>0</b>                  | <b>0</b>         | <b>Aa2</b>                          | <b>A+</b> | <b>AA-</b> |
| <b>CCT FRN 01/11/11</b>          | <b>12.534</b>      | <b>0</b>     | <b>0</b>                          | <b>0</b>                  | <b>0</b>       | <b>(12.515)</b> | <b>0</b>                          | <b>(19)</b>               | <b>0</b>         | <b>Aa2</b>                          | <b>A+</b> | <b>AA-</b> |
| <b>CCTS-EU 15/12/15</b>          |                    | <b>2.996</b> | <b>0</b>                          | <b>3</b>                  | <b>0</b>       | <b>0</b>        | <b>(106)</b>                      | <b>0</b>                  | <b>2.893</b>     | <b>Aa2</b>                          | <b>A+</b> | <b>AA-</b> |
| Titoli di debito - Enti Pubblici | 18.122             | 8.918        | 0                                 | 10                        | (5.573)        | (15.454)        | (143)                             | (34)                      | 5.846            |                                     |           |            |